

俄帝国的罗马（拜占庭）基础与中俄尼布楚条约(1689)

Tatiana Alexeeva*

罗智敏 译

一、沙皇 (Czar) 的概念

在现代百科辞典里, carstvo 的意思是沙皇领导的国家, 是沙皇领导之下的地方。以这种方式 carstvo 与“gosudarstvo”(国家)的含义是相同的。但随后会知道, “沙皇的领导”在这两个概念中有很大的区别。

沙皇(car)这个词来自于拉丁语 Caesar 凯撒, 是斯拉夫人用来称呼罗马皇帝的。君士坦丁堡的斯拉夫名是 Car'grad (沙皇的城市), 这很有意义。

从 11 世纪开始, 沙皇这个名称就不时地被俄罗斯统治者使用; 从伊凡三世开始基本上在外交关系方面就被习惯性地使用了。使用这个名称的原因是很复杂的。

1472 年 11 月 12 日, 最后一个东罗马帝国皇帝的侄女索菲娅·帕列奥洛格 (1440-1503) 成为莫斯科大公伊凡三世瓦西里耶维奇 (1462-1505 年的莫斯科大公) 的妻子, 在伊凡三世的统治下, 莫斯科大公国最终包脱了金帐汗国 (鞑靼人) 的统治。

在那之前的 1453 年, “对地中海人 (尤其是东正教) 来说发生了一件重大事件”: 土耳其攻陷了君士坦丁堡。研究人员 A. A. Gorskij 注意到这件事与 1204 年十字军攻占君士坦丁堡之后的政治形势的区别。1204 年之后, 出现了许多“帝国”及“独立的东正教国家” (保加利亚与塞尔维亚) 并存在很多大的俄罗斯公国。在 1453 年之后, 唯一强盛的东正教国家就是莫斯科大公国。它又拥有一切“继承拜占庭位置的理由, 也就是成为‘carstvo’”。但是“沙皇”应该是一个主权的统治者, 为此应该结束向鞑靼人的可汗王 (在俄罗斯他们这样称呼) 的臣服。在 1472 年和 1480 年, 金帐汗国的可汗在莫斯科大公国边界进行了最后两次并不幸运的战斗。之后金帐汗国不再向莫斯科要求权力, 不再有金帐汗国的“沙皇”了。

就在那个时候伊凡三世与索菲娅·帕列奥洛格联姻。索菲娅极大地影响了她的丈夫及政治。她在俄罗斯宫廷生活中建立了罗马帝国的传统制度, 该制度建立在两个权力的“调和”之上, 就是国家的权力与教会的权力。通过索菲娅, 莫斯科获得了认为自己是拜占庭精神继承人, 莫斯科大公国继承了非常多的罗马帝国宫廷礼仪。而帕列奥洛格朝代的标志—双头鹰也成为莫斯科国家的国徽。

除了与大公 knjaz 之外, 沙皇就与国王概念的区别也非常明显了。

二、16 世纪初沙皇与 carstvo 的涵义: 第三罗马

沙皇权力的概念是由 Iosif Volockij (1439-1518) 阐释的, 他是沃洛科拉姆斯克修道院的院长。该权力来自于神, 它的享有者是人, 人也可以犯错, 并且不仅会损害他自己也可能损害人民, 因此人民不应该总是服从。如果沙皇表现出“狡猾、谎话连篇, 骄傲自大、易怒”, 反抗他是合法的, 因为没有照顾其子民的坏沙皇“不是沙皇, 而是欺压者”。沙皇不应该忘记在他之上是教会。尽管 Iosif 认为沙皇与其他人类一样, 但他强调沙皇是由上帝选择的事实。沙皇像臣民一样, 应该尊重神的指令与法律所设置的限制。

伊凡三世开始与教会联盟。

在 16 世纪, 菲洛修斯 Pskov Filofej 教士提出的“第三罗马”的理论引起了很大的共鸣。菲洛修斯给普希科夫的统治者以及伊凡三世、瓦西里三世的信件中阐释了这个理论。我不能在这个理论上进行详细阐述; 我将只是强调, 根据第三罗马理论, 人们注意到存在一个具有

* 俄罗斯圣彼得堡国立高等经济大学法学院院长

神圣特征的最高权力：以这种方式向人们解释它的地位与重要性。

三、雷帝伊凡的加冕

瓦西里三世的儿子伊凡四世（雷帝）（1530-1584），在3岁的时候就成为大公，统治了50年零150天；在1547年，他正式成为“沙皇”（全部东正教教徒的沙皇）。

一个大使被派到君士坦丁堡主教那里，要求进行加冕仪式；随后进行加冕。1547年1月16日在莫斯科的克林姆林宫的圣母安息大教堂举行了庄严的加冕仪式。大主教马卡里将沙皇的宗教信物交给伊凡·瓦西里耶维奇：充满活力的木制十字架、长巾与莫诺马赫皇冠。伊凡瓦西里耶维奇被涂了圣油随后受到主教的祝福。随着加冕仪式，“受到上帝加冕的”沙皇的名称合法地拥有了教会保护的那些特权，这以前只有东罗马帝国的皇帝们拥有。

在恐怖的伊凡时代，将君士坦丁堡的教会与国家最高权力转移到“第三罗马”莫斯科的观念最终在莫斯科社会及政府的信念中逐渐加强。专家们解释说：俄罗斯国家的一切日常生活只在东正教信仰的痕迹下发展。就像P.V. Znamenskij写的，虔诚的俄罗斯人的一切生活都根据教会章程进行：分配时间、事物、衣物、市民社会的礼节、家庭成员的关系，一切都有宗教的痕迹。

很明显，加冕行为对应的是皇帝的权力与精神的权力。在东正教人眼里，莫斯科应该成为由非教徒占据的“Car'grad”的继承者。直到这时，莫斯科大公们在俄罗斯被认为是教会的保护者；之后，皇帝的权力开始统治一切包括教会的生活。伊凡的就任庄重地体现了东正教的信仰，当然也因为马卡里主教。莫斯科成了世界上东正教的屏障，同时正在俄罗斯形成的“第三罗马”的观念又构成帝国基督教普世意识的第一个表示。

1558年，君士坦丁堡的大主教Ioasaf II告诉恐怖的伊凡，就像以前“拜占庭”皇帝的名字一样，沙皇的名字在主教堂的所有星期日都会被提起，在所有只有大主教和达官贵人地方的主教管区命令这样做，“关于你被全俄罗斯的大主教的神圣加冕，我们的兄弟和同伴，我们祝福地接受，与你的帝国相称”。

伊凡的加冕在东方的教堂也获得了支持。君士坦丁堡的大主教确认，“对于我们的避难与解放”希腊东正教拥有一个“坚定的人物”俄罗斯君主。

在其第二版可追溯到16世纪中期的《弗拉基米尔大公集》中就已经确定，一个具体人（伊凡四世）通过展示自己是凯撒奥古斯都“普世沙皇”的后人及可追溯到罗马的基辅与莫斯科罗斯人的继续者，就拥有凯撒名义的权利。

1589年，俄罗斯出现了第一位大主教Iov（1689-1607）。莫斯科在普世教堂中荣幸地获得了继君士坦丁堡与亚历山大大主教之后的第三的位置（在安条克与耶路撒冷大主教之前）。在17世纪，在解释“第三罗马”的概念时，莫斯科人就已经确定了莫斯科大主教与罗马主教之间的相互关系，开始要求在当地其他教堂中具有第一的地位。

四、宗教与帝国的“调和”论：从君士坦丁堡到莫斯科

在与西欧的外交关系中“沙皇”允许有一个不同的地位。Velikij Knjaz在外国语中被翻译为“君主”或者“大公爵”；“沙皇”在外交级别中具有与“皇帝”相同的地位。

宗教仪式、圣人的封圣、创设节日、教规以及宗教法律程序都进入了沙皇的保护范围。

正因为俄罗斯的君主们开始在俄罗斯设立一个主教之职，历史学家A.V.Kartašev注意到：“一个俄罗斯主教是沙皇的愿望。”在1859年莫斯科的君主们设立主教之后，他们没有停止管理教堂，他们采取措施加强他们的权力，在教会中扩大范围。他们提议召开主教会议；他们自己指出会议讨论的主题。这些议题有时不仅仅涉及教会外部管理问题，而且涉及教会的内部规则。他们经常以自己的名义公布会议的措施。

在大部分事情上，沙皇享有提出候选人并且总是享有确认候选人的权力；他直接影响主

教的选举,很多时候影响修道院院长的选举及任命。最后这件事情在大主教 Nikon 尼孔时期(1605-1681)遭到其反抗,他直接关于这件事写信给沙皇 Aleksej Michajlovič。

在大主教缺位期间,主教宫殿的安排由沙皇进行并通过其法令发布措施。

教堂也影响国家事务。教会与政治权力的混合以及国家与教会的不可分割性是来自于东罗马帝国的“调和”理论的结果。

五、17 世纪第三罗马的沙皇

伊万·吉莫弗耶夫写到,17 世纪开始的一个国家人物,在其“日记”中大量使用 Filofej 的信件形式。他经常称俄罗斯国家为“另外一个罗马”,称 Ivan Vasilevič 是“所有东正教的沙皇”,他还写到在那个时期没有另外一个像俄罗斯一样的伟大东正教国家。

沙皇阿列克谢·米哈伊洛维奇(1645-1676)在其宣言及行为中也再一次确定了“莫斯科第三罗马”的理论。他的根据是沙皇具有神的起源,神传给俄罗斯君主的后代。从 Vladimir Monomaco 时期该权力就是君士坦丁堡皇帝权力的继承(授予阿列克谢·米哈伊洛维奇沙皇的仪式)。

沙皇被认为是普世的东正教的保护者。因此阿列克谢·米哈伊洛维奇认为有义务不仅是为了俄罗斯而且为了普世的教会考虑。在 1652 年再回到大主教宝座上的时候,大主教尼孔向上帝祈祷,他将莫斯科的权力扩到“从大海道海,从河流直到世界的尽头”。

阿列克谢·米哈伊洛维奇统治时期法的最重要时刻是 1649 年的会议法典。在这部法律的序言就是建议主教及其他高级精神职位的人继续使用前人的法律。这部法律认为沙皇最为重要任务之一是教会问题。第 2 章界定宗教犯罪的范围(亵渎神明、宗教“反叛”、中断宗教职能等等)以及刑事责任的方式。

这些随着 Rjurik 朝代的结束而削弱。随后罗曼诺夫回到宝座之后,努力重新建立以前君主由上帝选择、其权力来自于神的观念。沙皇确信,他是上帝任命的,能够帮助无力自卫的人,上帝祝福他“根据正义在东西南北统治并指导他的人”。

直到 19 世纪开始,在欧洲人们只知道两个皇帝:神圣罗马帝国皇帝与俄国皇帝。我们已经在卢梭的著作中有了精确的例子。

六、中俄尼布楚条约

地理上俄国与中国是邻居,如同个人生活中邻居具有一种特别的角色一样,民族和国家也是如此。两国之间一直有经济与贸易的条约。与中国这些条约的重要性在我们国家很早就广为人知。最为著名的是早在 1581 年沙皇费奥多尔一世·伊万诺维奇允许“立陶宛人通过他的土地”前往波斯、布哈拉以及“伟大的国家中国,那里有珍贵的宝石与黄金”。中国因此被认为是一个富裕的国家。

在 17 世纪,中国有了第一批外交使馆及人员。在 1668 年,曾派遣出一个俄罗斯商队,他的首领曾经有命令促进两国之间商贸关系。

1675 年,莫斯科向东方派出两个使团:一个由 M. Kasimovyj 领队去印度,另外由 Nikolaj Gavrilovič Spafarija 领队一个去中国。他通晓多国语言,包括拉丁语,通过拉丁语他与“Chan”建立了联系,俄罗斯人那时这样称呼中国的统治者。

第一个条约是 1689 年在涅尔琴斯克(尼布楚)签订的,使用的是拉丁语、俄语与满洲语。在满语文本中,规定条约是清晰的,由中国、俄国与拉丁帝国的文字书写,明定中俄两国边界,以期永久和好起见。条约不仅包括俄中两国的联盟条款,还有关于边界的确定及维护商贸的保证条款:“自和约已定之日起,凡两国人民持有护照者,俱得过界往来,并许其贸易互市。”(第 5 条)

随后在 18 世纪与 19 世纪中俄两国又签署了条约,包括保证维护商贸安全和互惠的条款。

Fondamenti romani (bizantini) dell'Impero russo ed aeternum foedus con l'Impero cinese (1689)

TATIANA ALEXEEVA*

1. Il concetto di Czar

Nei moderni dizionari ed enciclopedie *carstvo* viene definito come paese (stato) guidato dallo Czar; come territorio che si trova sotto la guida dello Czar. In questo modo "carstvo" viene identificato con "gosudarstvo" (stato). Ma, a ben vedere, la "guida da parte dello Czar" mette in rilievo profonde differenze tra questi due concetti.

La parola Czar (*car'*), derivata dal latino *Caesar*, veniva usata dagli slavi per indicare gli imperatori romani. È significativo che il nome slavo di Costantinopoli sia *Car'grad* ("città dello Czar").

Il titolo di *Car'* fu usato saltuariamente dai governanti della Rus' a partire dall'XI secolo; in modo sistematico dal tempo di Ivan III, essenzialmente nei rapporti diplomatici. Le ragioni dell'uso di questo termine sono complesse.

Il 12 novembre 1472 Zoe Paleologo (Sofia Fominična) (1440-1503), nipote dell'ultimo Imperatore romano d'Oriente, divenne moglie di Ivan III Vasilievič il Grande (gran principe di Mosca dal 1462 al 1505), sotto il quale il paese si liberò definitivamente dal giogo dei khan dell'Orda (dei Tartari).

Qualche tempo prima, nel 1453, «era accaduto un fatto grandioso per le persone del Medioevo (soprattutto ortodosse): la presa di Costantinopoli da parte dei Turchi». Il ricercatore A.A. Gorskij ha notato differenze tra la situazione politica, che si era venuta a creare dopo questo avvenimento, e quella successiva alla presa di Costantinopoli da parte dei crociati (1204). Dopo il 1204 sorsero "imperi" e « stati ortodossi indipendenti (Bulgaria e Serbia) ed esisteva una serie di grandi principati russi». Dopo il 1453 l'unico stato ortodosso forte era il Gran Principato di Mosca. Questo aveva «tutte le ragioni per ereditare il posto di Bisanzio nel mondo, cioè per diventare "carstvo"». Ma lo "Czar" doveva essere un governante sovrano; per tanto si doveva mettere fine alla sua sottomissione al khan-car' (così lo chiamavano nella Rus') dei Tartari. Nel 1472 e nel 1480 (sull'Ugra) ebbero luogo le due ultime e sfortunate campagne del khan della Grande Orda ai confini del Gran Principato di Mosca. Dopo di ciò l'Orda non rivendicò più il potere su Mosca. Non ci fu più lo "Czar" dell'Orda.

Proprio in quel tempo si concluse il matrimonio di Ivan III con Zoe Paleologo. Sofia esercitò una grande influenza sul marito e sulla politica da lui condotta. Ella introdusse nella vita di corte russa tradizioni dello *Carstvo* romano, che si basava sulla "sinfonia" di due poteri, quello statale e quello ecclesiastico. Con Sofia Mosca ottenne il diritto di ritenersi successore spirituale di Bisanzio. La corte del Gran Principato di Mosca ereditò molto dall'etichetta della corte imperiale. Il simbolo della dinastia dei Paleologo, l'aquila bicipite, divenne lo stemma dello Stato moscovita.

Il concetto di *car'* è ben distinto da quello di *korol'* (re) oltre che da quello di *knjaz* (principe).

* Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia"- Sede di San Pietroburgo.

2. La concezione di car' e carstvo all'inizio del XVI secolo. La Terza Roma

Il concetto di potere dello Czar fu elaborato da Iosif Volockij (1439-1518), igumeno del monastero di Volokolamsk. Il potere ha un'origine divina, mentre il suo portatore è un uomo, che può anche commettere errori e rovinare non solo se stesso, ma anche il popolo. Pertanto il popolo non deve ubbidire sempre. Se lo Czar manifesta «furbizia e menzogna, orgoglio e rabbia», è lecito «opporgli resistenza», in quanto Czar malvagio, che non ha cura dei sudditi «non Czar, ma vessatore». Lo Czar non deve dimenticare che al di sopra di lui c'è la Chiesa. Sebbene ritenesse che lo Czar fosse simile a tutti gli altri uomini, Iosif si concentrava sul fatto che lo Czar fosse scelto da Dio. Lo Czar, così come i suoi sudditi, deve rispettare i limiti imposti dai comandamenti divini e dalla legge.

Ivan III iniziò ad orientarsi sull'unione con la Chiesa.

Nel XVI secolo ebbe grande risonanza la teoria "Mosca Terza Roma" del monaco di Pskov Filofej. Questi aveva formulato la teoria nelle lettere al governatore di Pskov e ai gran principi Ivan III e Vasilij III. Non posso soffermarmi sui molti aspetti della teoria; evidenzierò solo che in essa si presta attenzione all'essenza del potere supremo, che ha le caratteristiche della sacralità: in questo modo è giustificato il suo ruolo e la sua importanza per il popolo.

3. L'incoronazione di Ivan il Terribile.

Il figlio di Vasilij III, Ivan IV (il Terribile) (1530 – 1584), divenuto Gran Principe all'età di 3 anni, governò 50 anni e 150 giorni; nel 1547 divenne ufficialmente "Czar" (ecumenico di tutti di cristiani ortodossi).

Venne inviata un'ambasceria al Patriarca di Costantinopoli con la richiesta di mandare il rito per l'incoronazione; cosa che venne fatta. Il 16 gennaio 1547 nella Cattedrale della Dormizione (*Uspenskij Sobor*) del Cremlino di Mosca si svolse la solenne cerimonia di incoronazione. Il metropolita Makarij depose su Ivan Vasilevič i simboli religiosi del titolo di Czar: la croce del legno vivifico, gli omerali (*barmy*) e il copricapo del Monomaco. Ivan Vasilievič fu unto con la mirra e successivamente benedetto dal metropolita. A seguito del rito di incoronazione, il titolo stesso di Czar «incoronato da Dio» indicò giuridicamente quelle prerogative di tutela ecclesiastica, che avevano avuto prima di lui gli imperatori romani d'Oriente.

Ai tempi di Ivan il Terribile l'idea di trasferire la supremazia ecclesiastica e statale di Costantinopoli caduta a Mosca "Terza Roma" era già definitivamente maturata nella coscienza della società moscovita e del governo. Gli specialisti spiegano: tutta la quotidianità dello Stato russo si sviluppava esclusivamente sotto il segno della fede ortodossa. Come scriveva P.V. Znamenskij, tutta la vita del devoto uomo russo si costruiva secondo lo statuto della Chiesa: la ripartizione del tempo, il cibo, i vestiti, l'etichetta delle convivenza civile, i rapporti tra i membri della famiglia, tutto aveva l'impronta della religione.

È evidente che l'atto dell'incoronazione rispondeva agli interessi del potere imperiale e spirituale. Mosca agli occhi degli ortodossi doveva diventare l'erede di *Car'grad*, occupata dagli "infedeli". Fino a questo momento i principi moscoviti si erano ritenuti nella Rus' difensori e protettori della Chiesa; dopo, il potere imperiale cominciò a dominare su tutte le sfere della vita compresa quella ecclesiastica. L'ascesa di Ivan incarnava solennemente, anche per il metropolita Makarij, la fede ortodossa. Lo stato moscovita assunse il ruolo di baluardo dell'Ortodossia nel mondo, mentre l'idea di "Terza Roma" costituiva la prima manifestazione della coscienza dell'universalismo cristiano imperiale, che si stava formando in Russia.

Nel 1558 il Patriarca di Costantinopoli Ioasaf II comunicò ad Ivan il Terribile che il nome dello Czar veniva ricordato nella Chiesa della Cattedrale tutti giorni domenicali come i nomi dei precedenti imperatori "bizantini", ed era stato ordinato di farlo in tutte le diocesi dove ci sono solo metropolitani e alti dignitari, «sulla tua divina incoronazione da parte del metropolita di tutta la Russia, fratello nostro e compagno, accolto da noi nel bene e degno del tuo Impero».

L'incoronazione di Ivan trovò appoggio anche nelle Chiese orientali. Il Patriarca di Costantinopoli confermò che i greci ortodossi avevano un sovrano russo «personalità ferma», «per noi rifugio e liberazione».

Nel *Racconto sui principi di Vladimir* la cui seconda redazione risale già alla metà del XVI secolo, si stabiliva il diritto di una persona concreta (Ivan IV) al titolo di Czar tramite la dimostrazione della sua discendenza dallo «Czar dell'universo» Cesare Augusto e con l'instaurarsi della continuità della Rus' di Kiev e di Mosca, che risale a Roma.

Nel 1589 ascese alla cattedra il primo Patriarca russo: Iov (1589 – 1607). Mosca pretendeva «per onore» il terzo posto nella Chiesa universale dopo i Patriarchi di Costantinopoli e di Alessandria (ma prima di quelli di Antiochia e Gerusalemme). Ma già nel XVII secolo, nel contesto dell'interpretazione dell'idea della "Terza Roma", i moscoviti stabilivano una correlazione tra il Patriarca di Mosca e il vescovo di Roma e iniziavano ad avanzare pretese per il primo posto tra le altre Chiese locali.

4. La teoria della "sinfonia" di sacerdozio e impero: da Costantinopoli a Mosca.

Il titolo di "Czar" permetteva di occupare una posizione diversa nelle relazioni diplomatiche con l'Europa occidentale. Il titolo di *Velikij Knjaz* veniva tradotto in lingua straniera come «principe» o «gran duca»; il titolo di "Czar" nella gerarchia diplomatica stava alla pari del titolo di "Imperatore".

I riti ecclesiastici, la canonizzazione dei Santi, l'istituzione delle feste, la disciplina ecclesiastica e la procedura giuridico-ecclesiastica entravano nella sfera di tutela dello Czar.

Proprio i sovrani russi avevano iniziato ad occuparsi della creazione di un Patriarcato nella Rus'. Lo storico A.V.Kartašev ha notato: «Un Patriarcato russo è figlio del volere dello Czar». Dopo l'istituzione nel 1589 del Patriarcato i sovrani moscoviti non cessarono di amministrare la Chiesa e presero provvedimenti per rafforzare il loro potere e allargare la sfera nel campo ecclesiastico. A loro apparteneva l'iniziativa di convocare i Concili ecclesiastici; essi stessi indicavano gli argomenti delle discussioni conciliari. Questi argomenti a volte riguardavano non solo questioni di amministrazione ecclesiastica esterna, ma anche regole interne alla Chiesa. Essi pubblicavano provvedimenti conciliari, spesso a nome proprio.

Allo Czar spettava in gran parte dei casi il diritto di proporre e sempre il diritto di confermare un candidato; egli influenzava direttamente l'elezione dei vescovi e molto spesso l'elezione e la nomina dei superiori monastici. Questa ultima cosa suscitò a suo tempo una reazione negativa da parte del Patriarca Nikon (1605-1681), che scrisse di ciò allo Czar Aleksej Michajlovič (1629-1676).

Da parte dello Czar e per suo decreto la disposizione del Palazzo Patriarcale emise provvedimenti nel periodo di sede vacante del Patriarcato.

La Chiesa a sua volta influenzava gli affari statali. La commistione di poteri ecclesiastici e politici e l'indivisibilità di Stato e Chiesa sono conseguenze della teoria della "sinfonia", che deriva dal diritto dell'Impero romano d'Oriente.

5. Lo Czar della Terza Roma nel XVII secolo

Una personalità statale dell'inizio del XVII secolo, lo scrivano Ivan Timofeev, largamente utilizzò nel suo "Diario" le formule delle lettere di Filofej. Egli spesso chiamava lo Stato russo "altra Roma" e Ivan Vasilevič «Czar di tutta l'Ortodossia», e scriveva che a quel tempo non c'era altro Stato splendente di Ortodossia come la Russia.

Anche lo Czar Aleksej Michajlovič (1645 – 1676), nelle sue dichiarazioni e nella sua attività, riaffermava la teoria "Mosca Terza Roma". Egli si basava sul fatto che il potere dello Czar avesse un'origine divina e che si tramandasse nella generazione dei sovrani russi. Questo potere era eredità del potere degli imperatori di Costantinopoli già dai tempi di Vladimir Monomaco ("Rito della nomina a Czar di Aleksej Michailovič").

Lo Czar si considerava difensore dell'Ortodossia universale. Così lo Czar Aleksej Michajlovič si riteneva obbligato a pensare non solo ai destini dello Stato russo ma anche a tutta la Chiesa universale. Al momento dell'ascesa al trono patriarcale, nel 1652, il Patriarca Nikon pregò Dio, affinché egli estendesse la potenza moscovita «dal mare e fino al mare, e dai fiumi fino alla fine del mondo».

Il monumento più importante del diritto dell'epoca del governo di Aleksej Michailovič fu il Codice del Concilio (*Sobornoe uloženie*) del 1649. Nella prefazione di questa Legge è contenuto il richiamo alla sua continuità con le leggi dei predecessori, ai consigli con il Patriarca e con le altre alte cariche spirituali. Questa Legge considerava le questioni ecclesiastiche uno dei compiti più importanti dello Czar. Il capitolo 1 definisce l'ambito dei reati religiosi (la bestemmia, "la rivolta" ecclesiastica, l'interruzione della funzione religiosa etc.) e le loro misure di responsabilità penale.

Queste premesse si indebolirono con il finire della dinastia di Rjurik; ma i Romanov, salendo al trono, cercarono di ristabilire le precedenti idee sul sovrano eletto da Dio, che riceve il potere dai propri avi. Lo Czar fu convinto del fatto che egli fosse "insediato da Dio", affinché aiutasse gli indifesi, e che Dio gli desse la benedizione per «governare e giudicare le sue persone ad Oriente, Occidente, a Sud e a Nord secondo giustizia».

Fino all'inizio del XIX secolo in Europa si conobbero solo due Imperatori: l'Imperatore del Sacro Romano Impero e l'Imperatore di Russia. Ne abbiamo un esempio preciso negli scritti di Rousseau.

6. L'unione (aeternum foedus) russo-cinese

Geograficamente la Russia e la Cina sono vicini e i vicini, nella vita delle singole persone così come nei rapporti tra popoli e Stati, svolgono un ruolo particolare. Essi sono sempre legati da rapporti commerciali ed economici. L'importanza di questi rapporti con la Cina sin da tempi antichi è altamente riconosciuta nella nostra patria. È noto che già nel 1581 lo Czar Fedor Ioannovič acconsentì a «lasciar passare i lituani attraverso le sue terre» per entrare in Persia, in Buchara e "nel grande stato cinese, dove si trovano pietre preziose e oro". La Cina era dunque considerata un paese ricco.

Nel XVII secolo si ebbero le prime ambascerie in Cina. Nel 1668 venne inviata una carovana russa, il cui capo aveva istruzioni di facilitare i rapporti commerciali tra i due Paesi.

Nel 1675 vennero inviate da Mosca verso Oriente due ambascerie: una, guidata da M. Kasimovyj, venne inviata in India, l'altra in Cina. Questa era guidata da Nikolaj Gavrilovič Spafarija che conosceva molte lingue, compresa quella latina con la quale creò un contatto con il "Chan", così i Russi chiamavano il governante cinese.

Il primo trattato, concluso a Nerčinsk nel 1689, fu redatto in latino, russo e manciù. Nel testo manciù si dispone che i documenti del Trattato siano «incisi, con la scrittura dell'Impero di Mezzo, dell'Impero Russo e dell'Impero Latino, su delle pietre da erigere alla frontiera dei due Imperi quale segno di lunga validità». Il Trattato conteneva non solo disposizioni sull'unione russo-cinese e sulla regolamentazione della questione dei confini, ma anche la norma che garantiva il mantenimento del commercio: «*Propter nunc contractam amicitiam atque aeternum foedus stabilitum, cuiscunque generis homines litteras patentes itineris [sic] sui afferentes, licitae accedent ad regna utriusque dominii, ubique vendent et ement quaecumque ipsis videbuntur necessaria mutuo commercio*» (art. 5 del Trattato di Nerčinsk).

I trattati russo-cinesi conclusi successivamente, nei secoli XVIII e XIX, contenevano disposizioni volte ad assicurare il mantenimento di un commercio sicuro e reciprocamente vantaggioso.